

IL PORTALE DELL'UNESCO

World Digital Library: Napoli protagonista tra foto e libri

Sul sito wdl.org consultabili pagine e stampe antiche da biblioteche di tutto il mondo

di **Alessandro Vaccaro**

"Poiché siete a casa e le pareti potrebbero diventare sempre più opprimenti, scoprite la World Digital Library. Si può avere accesso gratuito a migliaia di volumi, documenti e foto provenienti da diversi Paesi e culture". È il messaggio diffuso via social dall'Unesco, che spalanca le porte virtuali della sua biblioteca digitale mondiale per fornire un contributo prezioso nella battaglia al coronavirus.

Tutto il nostro sapere, dai manoscritti alle stampe, dalle carte geografiche ai dipinti e agli oggetti che hanno segnato le varie epoche, è a portata di mano con un semplice clic. Consultare il sito www.wdl.org si trasforma, quindi, in un passatempo e in un ottimo incentivo all'approfondimento.

Anche Napoli è presente con un insieme di reperti e raccolte letterarie che hanno fatto da contorno alla storia raccontata nei libri di scuola. Basta digitare la parola "Naples" nel motore di ricerca del portale, disponibile in inglese e in altre sei lingue, ma non in italiano.

Sono 189 i risultati, tra chicche da collezione e una serie di citazioni: ogni documento può essere zoomato, salvato sul pc o stampato per uso personale.

L'elenco inizia da un'immagine che ritrae una via Roma polverosa

e genuina, pulsante di vita, in un'atmosfera da Belle Époque: le botteghe aperte alla clientela, le carrozze trainate dai cavalli, le persone immerse nel caotico tran tran quotidiano. La foto fa parte di "Vedute di architettura e altri siti in Italia", dal catalogo della Detroit Publishing Company, anno 1905.

In fila anche alcuni gioielli custoditi da due biblioteche di Napoli: quella Nazionale e quella Universitaria. Entrambe aderiscono al progetto digitale dell'Unesco, che dal 2009 incoraggia la cooperazione tra i popoli in ogni campo dell'attività intellettuale. Puntando il cursore del mouse su "La Flora", per esempio, si sfoglia un codice risalente al XV secolo, ricco di miniature e decorazioni che rimandano a una straordinaria varietà di fiori e frutti. È uno dei volumi più importanti della Biblioteca nazionale per la bellezza dell'apparato iconografico, realizzato nel gusto dei maestri dell'arte fiamminga e poi incluso nella collezione Farnese, che Carlo di Borbone fece trasportare da Parma a Napoli dopo il suo avvento al trono nel 1734.

Allo stesso fondo appartiene la "Cosmographia" di Claudio Tolomeo: le sue carte, in cui predomina l'azzurro del lapislazzulo e il luccichio dell'oro, offrono una buona visione di toponimi e idronimi, retaggio della geografia com-



◀ **Foto d'epoca**

"Via Roma" (dalla Detroit Publishing Company) Sopra, "Antichità di Pozzuoli"; sotto, "Gerusalemme Liberata"



La Biblioteca nazionale e quella Universitaria aderiscono al progetto che dal 2009 raccoglie migliaia di file

merciale di epoca romana. Sugli scaffali virtuali spiccano le duecento pagine delle "Metamorfosi" di Publio Ovidio Nasone, prodotte da un copista benedettino di Bari dopo il 1071 in elegante scrittura beneventana: scene fantastiche e oniriche, tra draghi, serpenti, arpie e centauri, si susseguono nel racconto della situazione culturale e politica dell'Italia del Sud nell'alto Medioevo.

E ancora, i "Canti" autografi di Giacomo Leopardi e il "Dioscurides Neapolitanus", copia del manuale di medicina e farmacia redatto da Pedanio Dioscoride ai tempi di Nerone.

Di gran pregio è pure la documentazione fornita all'Unesco dalla Biblioteca universitaria di Napoli, che consiste nel progetto origi-

nale della Reggia di Caserta, presentato da Luigi Vanvitelli nel 1756 a Carlo di Borbone, così come nella "Gerusalemme liberata" di Torquato Tasso, proposta nell'edizione del 1745 con le figure di Giambattista Piazzetta, e nelle 69 tavole che compongono gli "Avanzi delle antichità esistenti a Pozzuoli, Cuma e Baia", realizzati nel 1768 da Paolo Antonio Paoli.

La ricerca nella World Digital Library, sempre con la parola chiave "Naples", prosegue tra una curiosità e l'altra. Conduce ai contributi forniti da Spagna, Francia, Stati Uniti, Perù e da altre biblioteche disseminate nel mondo.

È come avere un biglietto di sola andata per un fantastico viaggio nel tempo e nello spazio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA